

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

11/10/06: la Finanziaria in sala parto

Pressione fiscale, vecchie e nuove tasse colpiranno tutti

Questo mostro in gestazione se rimane così impoverirà tutti, perché non potrebbe essere più rapinatrice. L'unico lato veramente positivo è che potrebbe causare una volta per tutte la caduta del governo Prodi.

La più volte reclamizzata riforma dell'Irpef, presentata come grande operazione di solidarietà, equità, giustizia sociale, è poco più di un'operazione propagandistica, che sottovaluta l'intelligenza dei cittadini. Mediamente toglie circa 90 euro ai contribuenti sopra i 2.500 euro mensili, per darne 9 a quelli sotto, ma finiscono per essere sommersi dagli innumerevoli e ben più tangibili aumenti della pressione fiscale su famiglie e imprese, sia a livello centrale sia a livello locale, con le addizionali Irap-Irpef-Ici e le tasse di scopo. Tutti vengono bastonati, altro che ceti medi, si incide fortemente anche sotto i 35.000 Euro. Se l'Italia era tutta da risanare, perché Prodi ha destinato solo un terzo della manovra per il risanamento e ha annunciato che se l'Italia di Berlusconi è cresciuta nell'ultimo anno dell'1,6%, lui la porterà al 1,3% e ancora più giù, il catalogo è questo:

Nulla sulle riforme strutturali, nessun risparmio, ma botte da orbi a chi si reca al pronto soccorso con i ticket su tutto, saremo fortemente colpiti, chiacchiere contro miliardi di euro. Il governo cerca di scaricare un po' di impopolarità anche ai Comuni con il taglio del 2,2%, Tremonti lo aveva fatto per il 1,6% ma con la protezione sociale garantita perché non calcolata nel saldo, in questa manovra non si è fatto.

Nulla sugli sprechi e i privilegi dei comuni, province e regioni (c'è un "detto" che circola insistentemente qui in Toscana: una volta un cittadino su due votava per il partito comunista, ora uno su due vota nei consigli di amministrazione!).

Il manometro della pressione fiscale è tornato a valori da incubo. Ci sarà la tassa di soggiorno di 5 euro, sia per l'ospite del-

l'hotel di lusso da 500 euro a notte che per lo studente ospite del campeggio. La famigerata City tax vale anche per i pendolari. Ci sarà l'aumento del vecchio bollo auto (+ 10%) e la tassa sulla benzina (+ 2,5 cent/litro). Ci sarà la messa al bando delle vecchie Fiat Ritmo con tasse punitive, ma chi ce l'ha, il ricco milionario? C'è il cofano pieno di contraddizioni, demagogia e confusione su tutto, anche quando si tassano i Suv e non le auto di lusso.

Che fine hanno fatto i 10 miliardi di euro promessi dei 5 punti del cuneo fiscale immediato per le aziende? Ci sarà sicuramente l'aumento dei contributi previdenziali per quelle artigiane e l'aumento dei costi per gli apprendisti, che porteranno nuove assunzioni. Nella manovra c'è pure la sanatoria per chi denuncia il lavoro in nero, ma non erano contrari ai condoni? Non ci prendano per il "cuneo" per favore.

Perché eliminare il 5 per mille al volontariato? Le pensioni di anzianità avranno la chiusura di una finestra nel 2007? Perché il prelievo forzoso del Tfr a noi lavoratori? Sono soldi miei e devo essere io a scegliere che cosa farne, non lo Stato: se nel frattempo ne avessi bisogno? E cosa faranno le imprese, in particolare le medio piccole, quando non avranno la possibilità di questo autofinanziamento, andranno in banca? Secondo me molte chiuderanno e i lavoratori a casa. Ci sarà anche la fuga di enormi flussi di denaro dal nostro paese con l'aumento delle tasse sulle rendite finanziarie (anche bot e cct).

Che dire sul recupero dell'evasione fiscale? Gli evasori acciuffabili si mettono in regola con il condono del governo, quelli non acciuffabili di fatto non esistono come riserva aurea.

Le tasse di successione ritornano mascherate. I veri poveri "piangeranno" come prima perché, non pagando tasse, non ricavano alcun beneficio da qualsiasi rimodulazione

delle aliquote, se non qualche euro di sconto sul frigo nuovo, ma "non sapranno cosa metterci dentro", questo dichiarato da un deluso elettore ulivista su Repubblica (ormai ex elettore). Esultino pure i fautori della finanziaria proposta da questo governucolo, che (secondo loro) finalmente anche i ricchi piangono, in realtà quelli di destra o di sinistra si salvano sempre, perché nulla fa supporre che qualcosa li potrà davvero costringere a rivelare i loro redditi al fisco. Pagheranno più tasse quasi tutte le famiglie italiane, cioè quelle con il reddito lordo fra i 15 e i 40 mila euro. Ci vuole proprio una bella faccia tosta a dire che ci saranno benefici per loro. Dovranno anche spiegare perché le aliquote dei ricchi non sono state toccate. Ci sarà il ritorno delle detrazioni al posto delle deduzioni, che è un meccanismo sicuramente peggiorativo.

Non sono un economista ma credo che quando il fisco supera in linea generale il 33% il capitale emigra, è legge naturale, come quella di gravità o la legge dei vasi comunicanti: il capitale di destra o di sinistra trova come legittima difesa l'evasione, o la cessazione dell'attività imprenditoriale o l'emigrazione all'estero, quindi recessione e disoccupazione.

Il Paese lasciato a questo sciagurato governo era ed ancora è in eccellente salute, alto gettito fiscale e disoccupazione ai minimi storici (1° semestre 2006), fonte Istat. Ma il Premier cosa fa? 56 nuove tasse. Che se ne vada subito, il tempo stringe, anche la sua stessa base sociale, per non dire quella politica, è in rivolta. Tutti ormai lo vogliono rispedire in Cina visto che l'adora (chissà perché), per starci, e a sue spese. Spero che il Presidente della Repubblica, caduto Prodi, non dia la sua poltrona a qualcun altro perché è il popolo sovrano che licenzia e assume primi ministri. Aridatece Berlusconi.

Massimo Mari

Gruppo consiliare di Forza Italia

Gruppo DL La Margherita Società della Salute

Il Consiglio Comunale ha recentemente approvato la proroga della durata del consorzio della Società della Salute zona fiorentina sud-est, di cui fa parte Bagno a Ripoli, fino al 31 dicembre 2007. Finita la fase di sperimentazione, la Società della Salute ha senza dubbio fornito un riscontro positivo, rivelandosi un modello vincente ed efficiente. Mettere il cittadino al centro del sistema socio-sanitario, creare una sinergia di progettazione in un'ottica anche di condivisa gestione tra sociale (comuni e associazioni) e sanitario (Asl), coinvolgere il tessuto sociale ed associazionistico del territorio nella pianificazione, ampliare il concetto di salute considerandolo come nella sua accezione di qualità della vita piuttosto che come semplice assenza di malattia: sono tutti obiettivi del consorzio ed azioni che senza dubbio consentono un'amministrazione più saggia. Tuttavia, arriva il momento in cui le responsabilità devono essere assunte fino in fondo. Appare infatti evidente che la Società della Salute, in questa prima fase in cui si è sperimentata la programmazione comune ma non la gestione, abbia davvero bisogno di un po' di tempo aggiuntivo per assestare alcuni aspetti, politici e tecnici, prima di dare il via libera anche alla gestione, ma siamo altrettanto convinti che la proroga

debba tendere verso la meta: il salto di qualità definitivo, che consenta alla Società della Salute di arrivare al traguardo di questa lunga gestazione per diventare operativa in tutti i sensi. Per questo oltre alla proroga è nostro auspicio che il 2007 possa davvero rappresentare la fine della fase sperimentale e l'avvio della costituzione organica e strutturale del consorzio in grado di rafforzare la sanità pubblica e in grado di rispondere al meglio ai bisogni della cittadinanza.

Perle...

Nel corso del Consiglio Comunale del 28 settembre scorso si è consumato un classico teatrino politico (poco divertente per la verità) attorno ad un atto che sulla carta avrebbe dovuto trovare unanime consenso da parte di tutti i gruppi.

Il tema del dibattito in questione era la ratifica del patto di gemellaggio col Comune di Weiterstadt, cittadina della Renania alle porte di Francoforte.

Beh, nel discutere l'atto, qualche consigliere e qualche gruppo consiliare ha voluto meravigliare gli altri consiglieri e la platea di cittadini e spettatori che all'una di notte segue ancora con determinazione i Consigli Comunali, distinguendosi per "razionalità" e "capacità di coerenza".

Ed è così che qualcuno, seguito a ruota da altri "idealisti" colleghi, nonostante avesse scritto proprio sull'ultimo numero di questo inserto la necessità che il "Comune si attivi in prima persona per contribuire a far crescere l'economia del territorio" quale volano per nuovi posti di lavoro ed occupazione, si è astenuto sulla delibera poiché, accanto agli scopi culturali, ricreativi e sportivi del gemellaggio, si è capito che con quella provincia tedesca si possono avviare serie relazioni commerciali per le imprese del nostro Comune.

Ma perché diffondere anche in Germania le nostre specificità culturali, enogastronomiche, i nostri prodotti locali e, contemporaneamente allo scambio culturale rivolto a giovani, studenti e meno giovani, ricercare anche nuovi partners commerciali per il nostro territorio?

Purtroppo il tema dello sviluppo economico e delle opportunità di commercio bilaterale non possono essere materie affrontate con ragionevolezza anche da certe componenti della sinistra radicale? Forse si chiede troppo ad agire con coerenza e ad iniziare a guardare anche con occhi attenti e proiettati al futuro? Riflettiamoci...

Francesco Casini

*Capogruppo DL La Margherita-L'Ulivo
francescocasini@comune.bagno-a-ripoli.fi.it*

Gruppo Consiliare del Partito dei Comunisti Italiani

Le Monnier, sede di Grassina

Interrogazione del Gruppo PdCI sull'intenzione della casa editrice Edmond Le Monnier di lasciare Grassina per altra sede più idonea nel territorio fiorentino. I lavoratori temono che l'intenzione della diri-

genza sia quella di ridurre l'autonomia e l'importanza della filiale fiorentina e di dismettere la sede di Grassina. La società Edmond Le Monnier sembra abbia negato questi timori che, tuttavia, non possono essere trascurati (*mala tempora currunt*).

Ataf – "Ogni viltà convien che qui sia morta"

Interrogazione dei consiglieri Solazzi e Vezani sulle elargizioni ai top-dirigenti di 145.000 euro, dopo l'aumento del 20% del biglietto della corsa.

Variante al Piano Attuativo di Villa La Massa

Le motivazioni del “no”
del Gruppo Verdi

L'unico voto contrario alla Variante al Piano Attuativo di Villa La Massa è stato quello del Gruppo Verdi: ecco il perché.

È ormai noto a tutti e non solo ai consiglieri di opposizione che le questioni riguardanti l'urbanistica sono tenute sotto stretto controllo da parte del Sindaco e della Giunta, e quando c'è bisogno dell'approvazione del Consiglio Comunale si cercano tutti gli espedienti per lasciare meno tempo possibile all'esame, riflessione e quindi possibile intervento dei Consiglieri. Alcuni esperti sostengono che l'economia italiana non si regge più sull'industria bensì sull'edilizia ed il mercato immobiliare ad essa connesso. E dove c'è il potere economico c'è anche quello politico, forse questo potrebbe essere il motivo dell'importanza che riveste l'urbanistica. Con molta fretta lo scorso 27 luglio è stata approvata la revisione del Piano Regolatore, nella stessa seduta è stato aggiunto, con un preavviso ai consiglieri di soli **cinque giorni** prima della seduta del Consiglio, un altro punto molto importante: l'approvazione della variante al Piano Attuativo di Villa la Massa. In tali casi un consigliere o segue le indicazioni

che gli vengono dal partito di appartenenza, in altre parole si fida e quindi delega ad altri il proprio compito di controllo degli atti, oppure se vuole assumersi una responsabilità diretta, si affanna per comprendere l'argomento ma con un tempo non certo sufficiente. I punti salienti, emersi nei cinque giorni di tempo concessi, che hanno spinto ad un voto contrario sono questi: a) l'Amministrazione Comunale ha dato un'opportunità notevole ai proprietari del complesso alberghiero e cioè la possibilità di incrementare di oltre il doppio degli attuali posti letto, con un aumento volumetrico, tra le nuove edificazioni e le ristrutturazioni di volumi esistenti, di ben 45.000 m³, ovvero 15.000 m²! Di fronte ad un intervento urbanistico di questa portata, a nostro avviso, l'amministrazione deve garantirsi dal rischio di una possibile manovra speculativa. Il Gruppo Verdi, nel periodo delle osservazioni alla variante, chiederà che l'amministrazione inserisca, nella convenzione con la proprietà o nel Regolamento Urbanistico, che per **almeno trenta anni** non possa essere concesso cambio di destinazione, al fine di

evitare la trasformazione del complesso ricettivo in appartamenti; b) quando un'amministrazione offre un'opportunità così consistente ad un proprietario, qualunque esso sia, si dovrebbe, o almeno potrebbe chiedere in cambio qualcosa che si rifletta positivamente sulla collettività: purtroppo quello che viene sbandierato (anche nel giornalino “Macché”) come un vantaggio per i cittadini, e cioè la realizzazione di una nuova fognatura ed una pista ciclopedonabile, sono opere che saranno realizzate, sì, dai proprietari di Villa la Massa, ma detraendo il relativo costo dagli oneri di urbanizzazione che avrebbero dovuto pagare all'amministrazione. Questo non è un regalo ma un semplice baratto o scambio; c) se ci fosse stato un tempo congruo i dubbi si sarebbero potuti sciogliere e le proposte che potevano scaturire dai consiglieri avrebbero, forse, migliorato l'operato dell'amministrazione. Forse, un giorno il tempo sarà dalla parte dei consiglieri, quindi, dei cittadini.

*Il Consigliere del Gruppo Verdi
di Bagno a Ripoli
Beatrice Bensi*

◀ Un atto che mostra indifferenza nei confronti della città (“E 'l modo ancor l'offende!”) e che lascia seri dubbi sulle capacità di questi “dirigenti” e della Presidente. La quale nel Consiglio Comunale del 6 marzo non ha fatto cenno all'aumento delle tariffe!

Il nostro Comune è chiamato a ripianare il deficit dell'Ataf per la sua quota parte (600.000 euro lo scorso bilancio) e non può restare inerte di fronte al persistente debito dell'Ataf, ai compensi esagerati e ai premi di cui godono i dirigenti. Occorre una svolta! E che si abbandonino ogni connivenza e paravento politico.

Finanziaria

Il testo conferma la linea dell'Unione, che il Governo conduce con coraggio, determinazione e duttilità (il metodo Bersani). Tre i pilastri: l'equità, il risanamento, le riforme per rendere competitiva l'economia. La finanziaria accresce la capacità impositiva degli Enti Locali e invita a combattere gli sprechi, l'abuso delle consulenze, degli incarichi esterni, delle aspettative a vita, il numero pletorico dei componenti i consigli di amministrazione, i compensi da nababbi di dirigenti e manager pubblici. Gli Enti Locali esprimono fondate riserve sui tagli, parzialmente accolte dal Governo Prodi, e saranno

tanto più credibili se sapranno fare pulizia in casa propria (Regione Toscana docet).

Fedra e Baccanti

Il Gruppo dei Comunisti Italiani si complimenta col Teatro Comunale di Bagno a Ripoli per la messa in scena di due grandi tragedie greche e invita le scuole (soprattutto le terze liceo) a non perdere un'occasione di arricchimento personale e di completamento del programma di Storia della filosofia antica. Dopo la *Fedra* rivisitata da Ritsos, rappresentata il 21 ottobre, l'appuntamento da non mancare è dal 7 marzo al 1° aprile con le *Baccanti* di Euripide.

Mario Vezzani – PdCI

Un'esperienza al servizio dei cittadini

Il Consiglio Comunale, luogo di confronto e di incontro

Carissimi lettori, chi vi scrive è il nuovo consigliere del gruppo dei Ds del nostro Comune, ovvero io, Patrizia Cenni. So benissimo che questo è il modo più banale per iniziare un articolo ma sono stata presa alla sprovvista e devo confessare di non essere molto allenata nello scrivere, prometto comunque di essere in futuro più originale ed incisiva. Ammetto di essere stata catapultata in un ambiente a me fino ad ora sconosciuto, ma, strano a dirsi, questo mondo fatto di riunioni su progetti urbanistici, pile di fotocopie su regolamenti e bilanci dei quali non pensavo di dovermi mai occupare, sta iniziando ad affascinarmi sempre più, grazie soprattutto alle tempestive spiegazioni dei miei colleghi che sto iniziando a conoscere adesso ma dei quali ho avuto un'ottima impressione. È per me un grande onore far parte di que-

sto Consiglio Comunale, non solo perché sto facendo una bellissima esperienza, ma soprattutto perché mi sto rendendo conto che posso essere utile a rendere il nostro Comune sempre più moderno e sempre più pronto a rispondere ai bisogni dei suoi cittadini, in quanto ho imparato che il Consiglio è il luogo del dibattito, delle proposte e del confronto, dove i cittadini trovano i loro rappresentanti ed è quindi il luogo da dove devono venire le indicazioni sulle linee politiche e programmatiche dell'Amministrazione. A questo proposito devo dire di sentirmi investita da una grossa responsabilità e spero di dimostrare di aver meritato la fiducia di chi mi ha eletto e di guadagnarmi in futuro quella di chi ancora non mi conosce. Al momento non posso dire di avere proposte o soluzioni ai problemi a volte decennali dei quali sen-

tiamo parlare tutti noi, posso dire però una cosa: ho capito che è estremamente difficile trovare tali soluzioni e fare tali proposte, in particolar modo se buttiamo un occhio alle risorse economiche dei Comuni. Con questo intendo propormi di instaurare un rapporto con i cittadini, volto alla costruzione di proposte finalizzate a dare rilevanza alle necessità delle comunità locali in sede istituzionale. A tal fine, spero di poter lavorare al meglio non solo con la maggioranza di cui saranno preziosi i consigli ma anche con l'opposizione. In conclusione voglio però garantire l'impegno che metterò in questa avventura: sarà un impegno basato sul lavoro politico, sull'informazione ma anche, perché no?, sull'amore verso il nostro Comune.

*Patrizia Cenni
Gruppo Consiliare DS*

11/10/2006. Commentiamo insieme la nuova legge finanziaria

La finanziaria è stata varata. Ora inizia l'iter parlamentare, che si prospetta tutt'altro che facile e scontato, soprattutto alla luce di ciò che è accaduto in Senato per la riforma sulla giustizia.

Quali considerazioni dobbiamo fare? Seppur non entusiasmante, il Partito della Rifondazione ritiene comunque la manovra positiva. Perché?

Dobbiamo registrare che per la prima volta si parla di redistribuzione di reddito e di maggiore tassazione sui redditi alti (i ricchi devono pagare di più ed i poveri meno), assiomi che appaiono banali ma che evidentemente non lo erano e non lo sono. Intendiamoci, cambiamenti radicali, nel merito della manovra, non se ne vedono, seppur significativo è il messaggio, tant'è che tutta la stampa confindustriale e gli ambienti più conservatori, avendo colto il segnale, hanno sollevato un coro di protesta dicendo che il Governo è in preda alla sinistra radicale.

Fino all'anno passato, i poteri forti esultavano mentre i Sindacati scendevano in piazza, oggi in piazza scende qualcun altro mentre il Sindacato si ritiene soddisfatto. Dobbiamo per questo ritenerci felici? Certamente no! Tanta strada ancora deve essere percorsa, ed alcuni provvedimenti prospettati sono assolutamente da respingere, quali l'introduzione dei ticket sanitari ed il taglio agli enti locali. Dobbiamo riscontrare che, per il primo, essendo imposta demandata alle Regioni, la Toscana aveva già introdotto il ticket, ma con la manovra finanziaria esso viene aumentato; mentre, per il secondo, accogliamo favorevolmente l'intesa raggiunta fra Governo ed Enti locali.

La conseguenza più probabile è l'aumento delle imposte locali (addizionale Irpef e Ici) oppure il taglio dei servizi pubblici locali, condizioni inaccettabili per Rifondazione Comunista. Siamo anche consapevoli che la tassa di soggiorno può essere una rispo-

sta per i Comuni con alta vocazione turistica (sebbene di tassa odiosa si tratti) e che quindi non rappresenta una risposta di risoluzione generale per le finanze locali, con conseguente ed inevitabile aumento delle imposte comunali o tagli nei servizi pubblici locali. Infatti, dobbiamo doverosamente applaudire all'iniziativa del Presidente dell'Anci Leonardo Domenici, il quale, nonostante il "Governo amico", critica fortemente il taglio agli enti locali.

Certi che devono essere scongiurati quei provvedimenti di vera minaccia alla giustizia sociale, ci auguriamo che il Governo difenda in Parlamento lo spirito di fondo della legge da approvare, ossia quello rivolto al miglioramento delle condizioni sociali e di lavoro dei ceti più deboli, essendo consapevoli dell'assalto che le forze politiche e sociali di segno opposto metteranno in campo.

*Marco Ronchi
Rifondazione Comunista*